

[Lettura inclusiva]

Libri ibridi e orizzonti aperti

Quando contaminazione fa davvero rima con inclusione, tra sperimentazioni, incroci e integrazioni comunicative di Elena Corniglia

Nel bellissimo saggio di recente pubblicazione *Le parole sono importanti*,¹ Marco Balzano prova a ricostruire l'archeologia di alcune parole che segnano in maniera significativa il nostro tempo. Ragionando in particolare di confini – parola quanto mai pertinente in un discorso che ruoti intorno all'inclusione – l'autore mette in evidenza la sottovalutata accezione di

I libri accessibili, in questo senso, non fanno eccezione. Anzi. Costituitivamente predisposti a sperimentare, incrociare e integrare codici e tecniche comunicative differenti, incarnano meglio di altri l'idea ben espressa da Andrea Canevaro secondo cui vivere il linguaggio come contaminazione è una forma di "apertura alla pluralità degli altri".³

della produzione italiana, in un'ottica costante di reciproca ispirazione e di condiviso ampliamento della riflessione intorno all'accessibilità dei libri per bambini e ragazzi.

Un primo filone di sperimentazione, quasi per nulla battuto nel nostro paese, è quello basato sull'accostamento del codice alfabetico a non uno ma a più codici alternativi. *Il tesoro del labirinto incantato*, pubblicato nel 2018 da Camelozampa è l'unico titolo italiano di questo tipo.⁴ Altrove sono soprattutto realtà non commerciali a condurre ricerche e fare proposte che vanno in questa direzione, come il gruppo di lavoro dell'Universidade Federal do Rio Grande do Sul (Brasile) che ha recentemente dato vita al volume multiformato *Como eu vou* (2018), con testo a grandi caratteri, illustrazioni tattili, simboli ARASAAC e audiodescrizione.⁵ Si tratta di libri senz'altro complessi da realizzare per molteplici ragioni, non



Da sin. ill. da *Como eu vou* e da *Grimms Märchen ohne Worte* di F. Flöthmann

contatto che il vocabolo, in base alla sua stratificazione etimologica, reca con sé. Il confine come luogo di apertura, cioè, più che di separazione: un luogo in cui l'identità si costruisce man mano nell'incontro con l'alterità, in quello che potremmo definire come un autentico "atto di contaminazione",² intesa più come fusione tra elementi eterogenei che come corruzione di una certa integrità. Varcare confini, supe-

Alcune recenti proposte editoriali, in questo senso, mettono in opera forme inedite di intersezione narrativa, linguistica, compositiva, fruitiva che schiudono scenari interessanti per lo sviluppo e la diversificazione delle possibilità di lettura inclusiva. Talune di queste esperienze, perlopiù straniere, sembrerebbero spingere la tendenza

ultime quelle pratiche legate ai costi delle differenti competenze implicate alla necessità di condensare in una sola pagina più testi e illustrazioni che rispondono a esigenze di lettura anche molto diverse tra loro. Ma proprio questa loro complessità invita a riflessioni non trascurabili poiché rende evidente da un lato quanto siamo ancora distanti

Varcare confini, superando divisioni in rigide categorie, può significare cogliere la fertilità creativa che è propria della contaminazione, dalla quale possono nascere in ogni ambito soluzioni di grande innovazione

rando divisioni in rigide categorie, può significare allora cogliere la fertilità creativa che è propria della contaminazione, dalla quale possono nascere in ogni ambito soluzioni di grande innovazione.

alla contaminazione su territori nuovi e inesplorati, talvolta persino sorprendenti. A esse, dunque, può essere utile guardare per cogliere spunti stimolanti e incrociarli con quelli più caratteristici

dall'idea di un libro davvero "per tutti" e sottolinea dall'altro quanto l'apertura nei confronti della diversità, nelle sue molteplici forme, possa manifestarsi innanzitutto nella disponibilità a stare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La App Storysign propone l'arricchimento di alcuni testi cartacei

con essa, a condividere, cioè, uno spazio fisico e simbolico come può essere quello di una pagina.

Un altro tipo di libro che valorizza la moltiplicazione di codici è quello diffuso in area anglosassone e basato sul Makaton, un programma che utilizza un approccio multimodale attraverso la combinazione di parole, simboli grafici e segni tratti dal BSL (British Sign Language).⁶ Altrove i codici tendono a intrecciarsi in maniera più stretta, dando vita a forme narrative ibride del tutto nuove. Si tratta perlopiù di lavori che nascono senza un'attenzione specifica ai giovani lettori con disabilità ma che rivelano potenzialità interessanti in un'ottica inclusiva. È il caso, per esempio, di volumi che uniscono la potenza narrativa del silent book all'efficacia

ca, poi, confezionata in modo analogo è rappresentata dal titolo polacco *Pikotek chce być odkryty*: un silent book divertentissimo in forma di leporello che proprio grazie allo stratagemma delle conversazioni in pittogrammi sviluppa e rende decifrabili le avventure in parallelo di una dozzina di animali del bosco.⁹

Ma cosa accade se invece che lavorare sulla contaminazione tra codici e tecniche narrative, ci si concentra su quella tra supporti? Anche qui il superamento di rigide divisioni può risultare fruttuoso in termini di innovazione delle possibilità di lettura accessibile. Una proposta internazionale recentissima, in questo senso, appare particolarmente interessante. Si tratta del progetto StorySign promosso da Huawei che

la traduzione in Lingua dei Segni ma ne sottolinea anche la puntuale correlazione con il testo originale grazie a un efficace sistema di evidenziazione cromatica. Quella che si innesca così tra libro cartaceo e tecnologia digitale è una necessaria e funzionale sinergia che, valorizzando e intersecando le specificità di ciascun mezzo, migliora concretamente le possibilità di lettura dei bambini con disabilità (uditiva in questo caso).

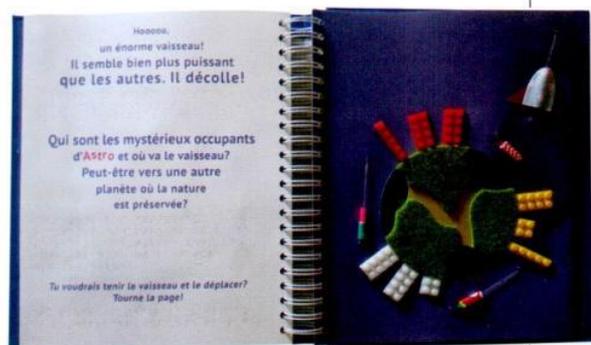
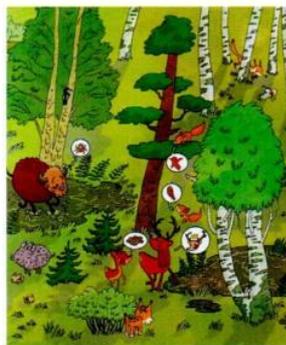
L'incontro con la tecnologia promette sviluppi interessanti anche rispetto ad altre modalità di lettura accessibile, non ultima quella a misura di bambini e ragazzi con disabilità visiva. Un esempio piuttosto originale, in questo senso, viene dal libro *Pile-poil!* di Gwen Keraval che si presenta in forma di leporello bianco senza parole e dalle illustrazioni in rilievo, la cui decodifica viene guidata da un racconto fatto di soli suoni, contenuto in un cd allegato al volume.¹¹ Un altro esempio, decisamente proiettato nel futuro, viene poi dalla casa editrice Les Doigts Qui Rêvent che ha recentemente annunciato il lancio di un progetto intitolato TICLIT (Textiles

Alcune recenti proposte editoriali mettono in opera forme inedite di intersezione narrativa, linguistica, compositiva, fruitiva che schiudono scenari interessanti per lo sviluppo e la diversificazione delle possibilità di lettura inclusiva

comunicativa dei pittogrammi. Questi ultimi non vengono impiegati come nei libri ispirati alla Comunicazione Aumentativa e Alternativa – non fanno cioè riferimento alle medesime collezioni e non comprendono una parte alfabetica – ma anche qui la loro immediatezza diventa la chiave per stimolare una forma di lettura nuova che superi barriere linguistiche e comunicative. All'interno di un racconto completamente privo di parole, i pittogrammi diventano qui il contenuto di efficacissimi balloons non verbali. Sperimentata in parte anche da Sandro Natalini nel recente premio Andersen *Cappuccetto Rosso*,⁷ questa insolita modalità narrativa ha raggiunto risultati interessanti nei lavori (non solo per bambini) dell'autore tedesco Frank Flöthmann,⁸ tra cui la raccolta di fiabe dei fratelli Grimm costruite come dei veri e propri fumetti in pittogrammi. Una vera chic-

prevede l'utilizzo di una App gratuita per arricchire alcuni libri cartacei¹⁰ di una simultanea traduzione in Lingua dei Segni condotta da un avatar di nome Star. Ciò che rende davvero nuova questa proposta è il fatto che il video si attiva solo nel momento in cui lo smartphone inquadra la pagina corrispondente. Esso inoltre non solo restituisce

intelligents Connectés pour des Livres Interactifs Tactiles) che mira alla creazione di libri tattili interattivi basati sull'utilizzo di tessuti smart, al fine di valorizzare il ruolo dell'esperienza cinestetica nella decodifica delle immagini tattili. L'editore francese, d'altro canto, non è nuovo alla pratica della sperimentazione visionaria e innovativa. Da



Da sin. ill da *Pikotek chce być odkryty* di T. Samojslik e *Planète!* di M. Findeling

Un nuovo convegno sulla lettura inclusiva

Letteratura, educazione e neuroscienze tra stereotipi e innovazione

Quello alla lettura – lo abbiamo ribadito in tanti frangenti – è un diritto che deve riguardare tutti i bambini, qualunque siano le loro abilità, necessità o difficoltà. E sebbene una sensibilità nuova si stia diffondendo a questo proposito, tanta strada resta ancora da fare perché l'auspicio possa dirsi finalmente e pienamente realizzato. Convinti di questo e del fatto che sul tema dell'accessibilità della lettura si debba tenere costantemente acceso un faro, Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio, tramite il Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi e con la collaborazione di *LiBeR*, propongono per il terzo anno consecutivo un convegno dedicato al rapporto tra lettura e disabilità: un appuntamento ormai consolidato per riflettere sulle molteplici sfaccettature che tale rapporto sottende, approfondire i contributi che diverse discipline possono apportarvi ed evidenziare le esperienze che ne concretizzano il senso in maniera particolarmente positiva. Quali meccanismi si attivano in un cervello che legge e



Ill. di Peppo Bianchessi

quali strategie possono supportarli quando una disabilità li ostacola o li rende atipici? Come favorire la partecipazione alla vita scolastica, comunitaria e culturale costruendo percorsi che riconoscano sia le difficoltà sia le risorse presenti nella disabilità e da entrambe partano per tracciare sentieri inclusivi nuovi? E come si pone la letteratura per l'infanzia di fronte alla possibilità di offrire, con le parole e con le figure, una rappresentazione non semplicistica di una realtà articolata come quella segnata da una disabilità? Sono questi alcuni degli interrogativi intorno ai quali muoverà il convegno di quest'anno, facendo perno sull'importanza di esplorare la complessità – di aspetti, situazioni, criticità, possibilità e risorse – connessa alla disabilità, per far sì che ne possano emergere riflessioni, rappresentazioni e strumenti davvero significativi.

Un programma ricco e dinamico, composto di relazioni, voci d'autore, tavole rotonde e rassegne di esperienze, sarà animato da voci autorevoli provenienti da ambiti diversi. Con un approccio multidisciplinare si intrecceranno infatti punti di vista di esperti di neuroscienze, psicologia, illustrazione, narrazione, didattica, pedagogia e lettura accessibile, in uno scambio di esperienze e riflessioni che mira a promuovere buone pratiche e pensieri in favore dell'inclusione.

Il convegno sarà gratuito e rivolto principalmente a bibliotecari, insegnanti, educatori e a chiunque si occupi di libri e cultura per bambini e ragazzi.

L'appuntamento è mercoledì 13 novembre 2019 dalle 9.30 alle 17 a Campi Bisenzio, nella Sala Consiliare Sandro Pertini.

👉 Informazioni e iscrizioni su www.liberweb.it

sempre attento ad accogliere stimoli inconsueti per migliorare l'esperienza di lettura tattile, ha recentemente messo a catalogo un volume straordinario in cui la narrazione acquisisce nuovo significato grazie all'integrazione di elementi squisitamente ludici. Con un'intuizione geniale, infatti, il libro *Planète!* di Marie Findeling racconta la storia di un pianeta che nasce e che cresce, attraverso immagini tattili composte in parte di Lego.¹² In questo modo il giovane lettore viene stimolato a seguire il racconto e a interagire creativamente con le illustrazioni utilizzando i mattoncini di cui con tutta probabilità dispone a casa. Qui, così come negli esempi precedenti, sono proprio l'apertura a sollecitazioni diverse e la disponibilità alla positiva contaminazione a portare con sé una preziosa diversificazione delle possibilità di lettura. Da un rimescolamento di categorie – di libri, lettori, esperienze

– può dipendere dunque una chance importante e talvolta inattesa di rispondere a esigenze complesse, a loro volta mai fisse e del tutto prevedibili.

1. M. Balzano. *Le parole sono importanti: dove nascono e cosa raccontano*, Torino, Einaudi, 2019.
2. *Ibidem*, p. 11-17.
3. A. Canevaro. "Il valore dei libri in rapporto alla disabilità", in S. Sola e M. Terrusi (curatrici). *La differenza non è una sottrazione*, Roma, Lapis, 2009.
4. E. Paccagnella. *Il tesoro del labirinto incantato*, ill. di N. Bertelle, Camelozampa, 2018. Il libro presenta doppio testo in nero – minuscolo ad alta leggibilità e maiuscolo, semplificato, a grandi caratteri – testo in Braille e testo in simboli.
5. Maggiori informazioni sul progetto e parte dei contenuti del volume sono disponibili sul sito www.ufgrs/br/multi.

6. Maggiori informazioni sul programma e sui libri che su di esso si basano si trovano su www.makaton.org/.

7. S. Natalini. *Cappuccetto Rosso*, Torino, Giralangolo, 2019.
8. F. Flöthmann. *Grimms Märchen ohne Worte*, Berlino, DuMont Buchverlag, 2013.
9. T. Samojlik. *Pikotek chce być odkryty*, Włdnokrag, 2016.
10. A oggi sono disponibili in italiano: *Tre piccoli coniglietti* di B. Potter (Mondadori, 2017), *Il tuo amico Spotty* di E. Hill (Mondadori, 2017) e *Questo (non) è un leone* di E. Vere (Terre di Mezzo, 2019). Altri titoli sono disponibili in lingue diverse. Un progetto francese simile a *StorySign* si chiama *Incloud* e prevede solo titoli francesi, perlopiù selezionati dal catalogo della casa editrice l'École des Loisirs.
11. G. Kerval. *Pile-poil!*, Montpellier, Benjamins Media, 2017.
12. M. Findeling. *Planète!*, Talant, Les Doigts Qui Rêvent, 2018.